



PROGRAMMA ELETTORALE AMMINISTRATIVE 2014 MOVIMENTO CESENA SIAMO NOI

www.cesenasiamonoit.it - info.cesenasiamonoit@gmail.com
www.facebook.com/movimentocesenasiamonoit

OPERA APERTA

Il nostro programma di proposte è il frutto dell'elaborazione del lavoro di gruppi tematici e incontri con i cittadini. Si tratta di un "work in progress", una vera e propria opera aperta, lo specchio di un processo di elaborazione programmatica aperta al confronto e ad ulteriori contributi, senza esclusive finalità elettorali. Si tratta di un insieme di analisi, riflessioni e proposte, finalizzate ad alimentare un dibattito ed una nuova consapevolezza sociale ed economica, ecologica ed ambientale, politica ed istituzionale, per dare un contributo ad uno sviluppo sostenibile e alle conseguenti strategie innovatrici e riformatrici per uscire dalla crisi attuale all'insegna di un cambiamento profondo e radicale.

Per promuovere la partecipazione democratica dei cittadini alla elaborazione programmatica ed alla costruzione di una nuova una cittadinanza consapevole e informata, invitiamo a consultare il sito www.cesenasiamonoit.it ed a scrivere osservazioni e proposte alla e-mail info.cesenasiamonoit@gmail.com

LA VISIONE

La nostra visione di città vuole al centro dell'ecosistema urbano il cittadino e la qualità del vivere in città, abbandonando il concetto di crescita senza limiti a favore del concetto di sostenibilità economica, sociale e ambientale dell'agire umano.

Molte iniziative dimostrano la fattibilità ed i ritorni positivi quando, nell'utilizzo delle risorse individuali e collettive, viene messo al centro il benessere sociale. Si tratta di portare nel concreto della vita di tutti i giorni nuovi strumenti, che possono essere il seme di forme nuove di sviluppo alternative alla crescita senza limiti perché diventino accessibili ad un vasto numero di cittadini. Vogliamo creare le condizioni affinché chiunque possa scegliere, in base alla propria sensibilità, il tipo di economia che vuole sostenere e a nuovi modi di pensare lo scambio di valore tra cittadini e ambiente (banca del tempo, la banca senza interessi, i gruppi di acquisto sociale e solidale).

Nel concreto si tratta di passare dalla gestione degli effetti all'analisi e soluzione delle cause di uno specifico bisogno o situazione, modalità che si rivela più vantaggiosa e meno costosa in termini di impatto sociale, economico ed ambientale.

E' importante evidenziare come i cambiamenti radicali possano farli i singoli quando si associano in comunità e che solo nel momento in cui una visione è coltivata e condivisa da molti nasce l'opportunità di trasformare il sogno in una visione per il futuro. Per questo intendiamo avviare un percorso aperto e partecipato, che promuova ascolto e confronto continuo tra amministrazione, cittadini, le associazioni, i comitati, i movimenti e le forze politiche.

DEMOCRAZIA PARTECIPATA

Informazione, consultazione e attiva partecipazione.

A fronte di fenomeni di ostruzione dei canali di partecipazione, disaffezione alla vita pubblica, esproprio dei beni comuni da parte delle dinamiche di mercato, calo della partecipazione al voto, scarsa trasparenza dei processi decisionali, crisi degli organismi della partecipazione come i Consigli di Quartiere, riteniamo prioritario realizzare una strategia di implementazione di forme di democrazia partecipativa.

Il Comune dovrebbe divenire laboratorio per la sperimentazione del rilancio della democrazia oltre la sua forma rappresentativa. L'obiettivo è quello di far emergere una pluralità di voci e punti di vista, in alternativa alla omologante realtà odierna. Occorre attuare il processo di partecipazione nelle sue differenti declinazioni, sino al livello della programmazione della città: *informazione* (per render consapevoli e informati coloro che sono coinvolti da decisioni o atti dell'Amministrazione), *consultazione* (quando un progetto richiede un riscontro prima di procedere alla fase successiva) e *attiva partecipazione* (strumento con cui gruppi di cittadini e utenti vengono costantemente consultati e coinvolti nei processi decisionali che coinvolgono le scelte della città).

Metropoli di milioni di abitanti utilizzano costantemente strumenti di pianificazione partecipata che sono programmati a lungo termine, trasparenti negli scopi, inclusivi di persone e valori, promotori del dialogo e chiari con la comunità sul riscontro e i risultati ottenuti (attraverso seminari, laboratori, mostre pubbliche, strumenti informativi, coinvolgimento delle scuole, incontri con gruppi di consultazione, sito web e forum specifici, sondaggi porta a porta, utilizzo dei quartieri e degli strumenti di diffusione delle informazioni). La democrazia partecipativa è un processo finalizzato a sperimentare pratiche di democrazia diretta e diminuire la disuguaglianza fra i cittadini che stimola l'autogoverno.

Informazione e partecipazione

Elemento prioritario, nella costruzione di una strategia per la democrazia partecipata, è dato dalla accessibilità delle informazioni riguardanti i procedimenti amministrativi e la città in generale, che vanno disseminati e fatti circolare sui canali già attivi : sito web e "Cesena Informa", il periodico dell'Amministrazione comunale che può divenire un importante e reale elemento informativo e di dibattito per la città. Inoltre, va promosso il dibattito agevolando l'organizzazione di momenti d'incontro e gli strumenti d'informazione.

Democrazia e tecnologia.

Potenziamento del sito istituzionale del Comune di Cesena consentendo non solo una migliore comunicazione dal Municipio ai cittadini, ma anche la promozione di dibattito e comunicazione tra i cittadini e dai cittadini all'Amministrazione (e-democracy).

Redazione del bilancio del Comune e ruolo del Consiglio Comunale

Occorre redigere lo strumento del bilancio in funzione delle esigenze di trasparenza e lettura anche per i non addetti ai lavori. In un Amministrazione Comunale al servizio della comunità, il bilancio e la contabilità devono essere costruiti allo scopo di dare ai cittadini le informazioni necessarie, in modo trasparente e leggibile.

Il ruolo del Consiglio Comunale

La concentrazione di potere nell'esecutivo e l'attribuzione del premio che rende la maggioranza di governo "numericamente solida" riducono spesso la funzione del Consiglio Comunale a mera struttura burocratica. Pur nel quadro legislativo ed istituzionale dato, è possibile introdurre una serie di "correttivi" che siano in grado di dare un ruolo positivo al Consiglio Comunale (riprese televisive e radiofoniche dei lavori del Consiglio, indizione di Consigli Comunali aperti almeno 2 volte l'anno, massima pubblicizzazione degli atti e delle decisioni prese dal Consiglio Comunale, audizione di esperti, prevedendo l'ascolto di diversi orientamenti, su materie di particolare rilevanza.)

Assessorato alla partecipazione

Occorre che la promozione di processi partecipativi, in accordo con i diversi settori comunali, si concentri in una delega amministrativa specifica: una regia che analizzi sperimentazioni nazionali ed estere e appronti una serie di strumenti e un servizio di consulenza per i diversi settori. Per questo occorre affidare la delega alla "promozione della democrazia partecipativa" ad una figura politicamente autorevole, in grado d'interagire con l'intera Giunta.

POLITICHE SOCIALI, WELFARE E SANITA'

Protagonismo e benessere sociale. PRS

Oggi le realtà locali vivono il problema del crescente impatto sociale e ambientale della competizione globale ed al tempo stesso vengono chiamate ad assumerne la responsabilità di curarne gli effetti. Come collettività dobbiamo puntare alla riduzione delle disuguaglianze, e all'aumento della sensibilità sociale; per questo è importante una lettura attenta dei bisogni ed una conseguente programmazione. Il cittadino deve essere protagonista nel ridisegnare il sistema di welfare nella nostra città.

E' fondamentale che i servizi sociali e sanitari dialoghino tra di loro e con i cittadini per dare risposte univoche ai bisogni espressi, e per disegnare un modello alternativo di gestione del welfare che sappia mettere al centro la persona come soggetto attivo superando il modello puramente assistenziale che non da soluzioni ai problemi, anzi li cronicizza. Questo processo richiede l'elaborazione di politiche coerenti piuttosto che una serie di servizi più o meno estesi a seconda della disponibilità finanziaria, serve l'elaborazione di una strategia che identifichi i bisogni della comunità. Proponiamo quindi l'adozione del Piano Regolatore Sociale (PRS) quale strumento per la ristrutturazione del sistema locale del welfare e quale documento programmatico di definizione delle politiche sociali per il Comune di Cesena.

Il PRS assumerà la funzione di armonizzare le politiche sociali, sanitarie, urbanistiche, della scuola, dell'ambiente, affinché gli interventi sociali non rimangano confinati nella sfera assistenziale senza una reale integrazione con le politiche complessive. Disegnerà inoltre la cornice ai diversi percorsi che gradualmente i nuovi consigli di quartiere saranno chiamati a promuovere nel settore delle politiche sociali.

Occorre esaltare il carattere pubblico delle politiche sociali non in antitesi al processo di privatizzazione dei servizi, ma per invertire un processo che sottrae alla vita politica pubblica la discussione riguardo ai beni e ai problemi sociali. Il benessere sociale infatti va inteso come progetto complessivo della città poiché la mancanza di benessere collettivo si ripercuote sulla salute individuale in forma di rischio o di minaccia, mentre l'affermarsi del benessere collettivo, percepito e reale, costituisce una pre-condizione all'attivazione di processi positivi per la salute individuale.

L'esperienza ci insegna che privatizzare i servizi oltre a determinare condizioni contrattuali e di lavoro peggiorative per i dipendenti che seguono il servizio esternalizzato, offre alla cittadinanza un servizio più scadente per qualità (l'ente pubblico non segue le logiche del profitto il privato sì) e spesso i costi per l'amministrazione pubblica sono maggiori, per questo è necessario contrastare la progressiva privatizzazione dei servizi pubblici.

Inclusione degli individui e coesione sociale

Promuovere l'inclusione vuol dire assumere l'obiettivo di favorire una migliore e piena integrazione della persona nel contesto sociale ed economico nel quale si svolge la sua esistenza.

Promozione della Comunità

Elemento fondamentale di una nuova strategia di welfare è lo sviluppo di comunità. Occorre avviare e favorire processi attraverso i quali famiglie, individui, gruppi e organizzazioni acquisiscono competenze e potere per cambiare le condizioni in cui vivono. L'obiettivo dello sviluppo di comunità è quello di creare comunità competenti considerandole soggetti/attori di processi sociali. Per queste ragioni sono fondamentali i servizi di prossimità e di mediazione sociale che affianchino questi processi. Alcuni esempi positivi da seguire sono la banca del tempo, il *social housing* e la *social street*.

Governo dell'immigrazione e Archivio Culturale

Questo fenomeno è epocale e non provvisorio e necessita di una visione di prospettiva che prenda seriamente in considerazione la questione delle seconde generazioni, dell'accoglienza scolastica, della convivenza e del dialogo tra persone di culture diverse.

Per rafforzare il senso di appartenenza al luogo e di sentirsi cittadini di questa città, promuoveremo la creazione, a costo zero, di un archivio dell'emigrazione/immigrazione che coinvolgerà le scuole, l'Università, il Servizio Civile e che includerà, oltre ai dati formali dei movimenti migratori, le storie, i documenti e le fotografie delle persone italiane e straniere e delle loro famiglie che vorranno donarli all'Archivio.

La riforma dei distretti socio - sanitari

I nuovi distretti avranno la funzione di promotori della partecipazione in raccordo con i rinnovati consigli di quartiere; saranno il luogo ove costruire l'alleanza tra forme dell'autorganizzazione sociale e il pubblico, attraverso un percorso concreto di individuazione di comuni strategie e azioni. Il tema della partecipazione va quindi affrontato in modo articolato

Coloro che hanno progettato l'Area Vasta Socio-sanitaria hanno pensato di razionalizzare la spesa e mantenere il livello di assistenza e cura, qui compresi il numero di posti letto ospedalieri, e di valorizzare le eccellenze di cura nei vari reparti ospedalieri dell'intera Area. Questa decisione ha portato il Sistema Sanitario Regionale ad investire sulla formazione dei medici di base per svilupparne le competenze di prima assistenza, di pronto soccorso non complesso. Vorremmo approfittare del ruolo rafforzato dei medici di base per collaborare e promuovere gli ambulatori anche come luogo dell'accoglienza e dell'informazione sulle attività della rete socio/sanitaria distrettuale. E' fondamentale in questo caso il ruolo propulsivo riconosciuto dalla legge al Sindaco.

Il Comune deve farsi diffusore di informazione imparziale della conoscenza delle terapie non convenzionali alle quali la scienza e l'esperienza hanno ormai assegnato un ruolo fondamentale se non in ambito curativo, certamente in ambito curativo.

Il sistema informativo sociale

La regia delle politiche deve essere in grado di leggere e anticipare le aree di vulnerabilità che si vanno creando a causa dell'intermittenza del percorso lavorativo, dall'inadeguatezza delle retribuzioni o nel caso di incertezza riguardo alla condizione abitativa.

In capo ad un rinnovato Assessorato alle Politiche Sociali va creato un sistema informativo sociale in grado di rilevare i suddetti disagi attraverso la collaborazione con USL, Università, Associazioni di Volontariato.

Rapporti con il terzo settore

Occorre individuare il ruolo delle realtà dell'autorganizzazione sociale nella definizione del Piano Socio Sanitario di Zona, riconoscendo e individuando ruoli, rappresentanze e funzioni reali, anche al fine di minimizzare il rischio sempre più concreto che il Terzo Settore si trasformi in un cartello per l'acquisizione dei appalti.

Politiche di riduzione del danno

La riduzione del danno è un metodo nato nell'ambito dei servizi per le tossicodipendenze ed esteso ad altre situazioni di marginalità e disagio. Riduzione del danno significa allora attivare ogni forma possibile di contatto, accompagnamento e sostegno affinché siano garantite le condizioni cliniche, psicologiche e sociali che permettano la maturazione delle forze necessarie all'intenzionalità di cambiare il proprio stile di vita. Occorre penalizzare in ogni modo possibile sale per il gioco d'azzardo, ed i locali pubblici che posseggono slot machine, video poker e gratta e vinci anche con apposite tasse comunali di scopo. Questi sono anche luoghi che favoriscono l'usura ed il riciclaggio di denaro sporco. Sostegno alle vittime delle nuove patologie da dipendenza anche con il sostegno ai familiari.

Famiglie, Famiglia e nuove Politiche sociali

E' necessario un ripensamento delle politiche legato al forte cambiamento della famiglia avvenuto in questi anni: famiglie di dimensioni più ridotte, crescita dei nuclei monogenitori, aumento delle famiglie formate da unioni precedenti disciolte, crescita di famiglie costituite da anziani senza figli ed anziani soli. Famiglie quindi più deboli e con problemi di natura diversa cui far fronte ed oneri familiari in larghissima misura accollati all'impegno delle donne.

Occorrono quindi politiche di sostegno per la cura dei bambini e degli anziani attraverso servizi di cura, assistenza, sostegno e di riorganizzazione dei tempi di lavoro e di vita.

È necessario promuovere centri di servizio di consulenza e mutuo aiuto per famiglie, servizi di sollievo ed ospitalità temporanea ai disabili gravi e più in generale la promozione di politiche che sostengano la domiciliarità.

LAVORO, IMPRESE, ECONOMIA

Cultura, Sistema di valutazione, Bilancio Sociale e Ambientale

Nell'ottica del superamento del modello di sviluppo attuale è importante affiancare allo stesso diverse micro-economie che possano coesistere e concorrere nel produrre valore per i cittadini, superando così la mono-cultura economica dominante, che basa la sua essenza sulla teoria della crescita senza limiti. Cultura e tradizioni, paesaggio, artigianato e turismo, sono inoltre leve fondamentali su cui realizzare economie sostenibili, lavoro e futuro per il nostro territorio.

Va inoltre promosso un sistema di scambi basato su un diverso sistema valoriale e che utilizzi un indice di misura del valore economico, che non sia legato solo alla dimensione del profitto ma includa la valutazione dell'apporto del valore della persona. Va promossa un'attività di informazione al riguardo per utenti, i consumatori e i lavoratori.

Si tratta quindi di avviare una sperimentazione per l'introduzione del *bilancio sociale*, del *bilancio ambientale* o di altri strumenti innovativi, che consentano di misurare l'impatto territoriale a diversi livelli come elemento dirimente per la concessione dei finanziamenti pubblici alle imprese, per l'assegnazione di appalti pubblici, ed in generale come indice di valutazione del valore di un'impresa.

Sostegno alla nuova imprenditoria, Consumo Sostenibile, Partecipazione, Sburocratizzazione, Reti

Riteniamo fondamentale promuovere progettualità partecipate, una cultura del consumo sostenibile, insieme alla valorizzazione della nuova imprenditoria orientata alle innovazioni dei cicli produttivi, al risparmio energetico, alla difesa della salute privilegiando il tessuto di attività artigiane e di piccole imprese.

Ai fini della promozione della nuova impresa, riteniamo importante la sburocratizzazione e sostenibilità della pubblica amministrazione, anche con la creazione di un servizio per le nuove imprese (Ufficio Unico) capace di svolgere tutte quelle pratiche inerenti l'avvio e modifica dell'impresa.

Commercio, Mercati e Grande Distribuzione

Intendiamo promuovere forme di distribuzione e vendita quali i mercati regionali e i centri commerciali naturali, dove sia la prossimità fisica degli esercizi, la progettazione unitaria dello spazio urbano, l'organizzazione comune dell'attività, l'unitaria e coordinata organizzazione delle attività di pubblicità e

promozione. Particolare rilevanza andrà data alla produzione locale e alla formazione di reti tra produttori e consumatori.

La natura complessa delle problematiche legate al lavoro, all'economia d'impresa necessitano più di ogni altro ambito partecipazione e il coinvolgimento della parti interessate, con cui l'Amministrazione deve favorire, anche attraverso le associazioni di categoria, momenti di consultazione e incontro ai fini condividere problematiche, alleviare tensioni sociali, segnalare gravità e individuare strumenti e procedure d'intervento. Su questo tema il nostro programma è aperto a proposte e si prefiggerà di continuare a promuovere lo strumento della partecipazione, ascolto e incontro con i lavoratori, commercianti, artigiani e imprenditori della città.

Agricoltura

Tema centrale è la sovranità alimentare dei popoli e delle comunità, il diritto alla produzione, il controllo e la gestione del proprio cibo da parte dei contadini e dei cittadini. Riteniamo essenziale il supporto alle imprese agricole per fermare il continuo spopolamento delle aree interne, favorendo lavoro ed occupazione, riutilizzando le risorse territoriali e riducendo di conseguenza i costi ambientali (assetto idrogeologico, manutenzione dei suoli, tutela della biodiversità) e ricostruendo paesaggi sociali rurali.

Affermiamo la necessità di politiche agro-igienico-alimentari che permettano anche al piccolo produttore, e a chi sceglie di ritornare a vivere nella natura, di prodursi e vendere i suoi prodotti trasformati con minori vincoli legali e fiscali.

L'Amministrazione comunale deve valorizzare il patrimonio locale di conoscenze e risorse in seno alle tante aziende agricole che operano nel rispetto dell'ambiente, con prodotti biologici e di lotta integrata e deve tutelare e favorire l'incremento dei bio-mercati delle aziende agricole a km 0, dei prodotti freschi e di qualità riproponendo in altre zone della città l'esperienza positiva del mercato lungo il fiume Savio.

DIRITTO ALLA CASA

Intendiamo approntare celermente politiche pubbliche in grado di trasformare il mercato degli immobili, riportandolo a strumento di risposta ad esigenze sociali e aggiornandolo alle più moderne soluzioni di compatibilità ambientale.

Efficacia degli strumenti amministrativi:

È necessario riorganizzare e potenziare opportunamente *l'Ufficio Casa del Comune* anche con competenze legali, prevedendo la possibilità di offrire consulenze sugli sfratti. Occorre ampliare il ruolo della *Società per l'Affitto*, anche approntando una campagna di promozione costante e puntuale presso proprietari e possibili affittuari.

Nelle grandi Aree di Trasformazione e nei Piani di Riqualificazione Urbanistica previsti nel vigente PRG occorre definire una quota di appartamenti da locare a prezzo convenzionato per un periodo di tempo determinato.

Politiche per l'alloggio, edilizia pubblica.

Il Comune deve riprendere uno stretto controllo del patrimonio immobiliare abitativo ed effettuare una verifica di efficacia del rapporto con ACER, sollecitando una maggior comunicazione con gli utenti, una maggior prontezza nella soluzione dei problemi ed un piano di ristrutturazioni con obiettivi di efficienza energetica e salubrità dei locali. Va anche studiata la possibilità di un ritorno alla gestione diretta di questo patrimonio da parte del Comune. Occorre proseguire una politica per cui tutti gli immobili pubblici presentino alti standard di qualità energetica e abitativa per garantire la salubrità degli ambienti e quindi la qualità della vita.

A lungo termine e in base alle risorse disponibili, sarebbe auspicabile un censimento dei locali ed edifici pubblici ai fini di una conoscenza e migliore impiego del patrimonio non utilizzato.

Un primo, importante passo concreto:

Il necessario processo di rilancio dell'Edilizia Residenziale Pubblica può concretamente partire dai progetti in atto su superfici in grande parte di proprietà pubblica, prevedendo una consistente percentuale riservata all'ERP/ERS e dalla pianificazione annuale dell'assegnazione di alloggi.

Politiche per la casa di proprietà:

Ripristinare lo strumento del PEEP prevedendo alti standard di qualità energetica e abitativa ai fini di una politica calmieratrice dei prezzi ed orientativa delle soluzioni eco-tecnologiche per il mercato degli immobili. Riesaminare l'efficienza delle società partecipate nella gestione del patrimonio pubblico al

fine di ridurre i costi delle procedure di alienazione ed escludere le vendite degli immobili di alto valore storico-architettonico.

Approntare nuove modalità di alienazione in grado di recepire i seguenti principi (reale riduzione dei costi del procedimento, incentivi e priorità per gruppi di *co-housing* che intendano realizzare complessi abitativi ad elevata compatibilità ambientale e socialmente equilibrata, il raggiungimento di performance ambientali) e reinvestimento di parte degli introiti nella realizzazione di edilizia sociale. ERP/ERS.

Vanno incentivate le soluzioni di iniziativa privata contenenti alte finalità sociali, fuori dalle logiche di libero mercato, quali il *co-housing* che permette la nascita di comunità con finalità di sostenibilità ambientale ed economica; la condivisione di spazi, di attrezzature e risorse agevola la socializzazione e progetti virtuosi quali la costituzione di gruppi di acquisto solidale, il car-sharing, il risparmio energetico. Vanno favorite anche iniziative di autocostruzione su terreni pubblici e recupero di edifici pubblici esistenti. Giovani famiglie devono potersi associare liberamente sotto l'attenta regia dell'amministrazione comunale, acquistando terreni di proprietà pubblica a costo agevolato per realizzare unità abitative dotate di servizi comuni a costo notevolmente inferiore ai prezzi fissati dal mercato immobiliare.

Prevediamo eventuali contributi per l'acquisto della prima casa per singoli e coppie con reddito ISEE inferiore a 12.500 €. e incentivi per iniziative che intendano realizzare complessi abitativi ad elevata compatibilità ambientale e socialmente equilibrati.

POLITICHE CULTURALI, EDUCATIVE E TURISTICHE

Cultura. Rimetterla Al Centro Della Rigenerazione Urbana.

La cultura pur essendo il processo del prodursi e del riprodursi delle identità di ogni singolo cittadino di questa città, è di gran lunga la risorsa meno messa a frutto dalla politica. La città possiede giacimenti culturali trascurati, inesplorati e dalle potenzialità sociali rilevanti. Cesena sembra non comprendere, come dovrebbe fare ogni città, di essere un centro di cultura cioè un luogo in cui si rintracciano e si tracciano le strade reali ed immaginate di una vita comunitaria, e di traiettorie individuali che riguardano i luoghi ed il paesaggio in cui viviamo.

Intendiamo "cultura" nel senso più ampio possibile e la riteniamo uno dei cuori della vita di una città, un motore umano, sociale, economico, politico. E' utile avere presenti i livelli importanti su cui si devono muovere, secondo noi, le politiche culturali di una città: la produzione di cultura (pensare e organizzare eventi), la promozione di una sensibilità culturale nell'approccio alle varie istanze (pensare la città) la modifica del territorio e del paesaggio (rappartarsi in modo attivo e passivo con gli spazi urbani e la natura) . La politica oggi, senza un progetto culturale minimo e condiviso, promuove eventi legati all'idea del consumo culturale, all'estemporaneità ad effetto punta al consenso immediato e a risultati appariscenti ed effimeri.

Bene Comune, Valore, Partecipazione, Visione della città futura

Questi i principi di base mediante i quali intendiamo incentivare:

- una maggiore trasparenza e condivisione;
- una visione della cultura allargata, non unilaterale, condivisa e inclusiva, non concentrata solo sul prodotto finale ma sul processo e che porti a una pianificazione vera e propria;
- una visione dei beni culturali come beni comuni condivisi;
- una visione del cittadino come custode e azionista del bene comune e una valutazione del valore aggiunto della valorizzazione culturale in diversi ambiti piani (urbanistico, economico, sociale)

Progettazione e Pianificazione Culturale Condivisa e Trasparente

Una programmazione culturale approfondita e partecipata è strumento necessario per rendere trasparenti e condivisi i valori che informano gli interventi e gli investimenti al fine di una comprensione più ampia del valore e dei molteplici significati della città e un'esperienza urbana più informata, consapevole e soddisfacente per cittadini e visitatori. Serve inoltre ad evitare discrezionalità ed incoerenze e a poter gestire in maniera più efficace e mirata le risorse economiche a disposizione, evitando così sprechi e dispersioni discutibili e poca trasparenza. Nella progettazione vanno valutate quanto prima le situazioni di emergenza, ovvero i beni culturali della collettività a rischio di scomparsa e di perdita di valore.

"Quartieri culturali" della città e valorizzazione del territorio e della storia della città nella sua interezza.

Va continuata la promozione del patrimonio storico, culturale e artistico locale (in primo luogo quello della Biblioteca Malatestiana e della Rocca) ma anche quello di collezioni, musei, chiese ed edifici poco valorizzati e sovente poco conosciuti. Accanto alla sua anima Malatestiana e agricola, Cesena ha anche

una storia antica, moderna e contemporanea ricchissima, dal punto di vista economico, sociale, artistico e intellettuale.

Individuiamo come “quartieri” quei sistemi culturali che fanno riferimenti a diversi ambiti culturali (x es. Sapere e Memoria, Lavoro, Arti, Piazze e Mercati, Verde, Fiume e Collina, Benessere), si declinano in luoghi e forme diverse e necessitano di una progettazione vera e propria per essere “vissuti e abitati” al meglio, in stretta collaborazione con i settori urbanistico, sociale ed economico.

Molti beni di proprietà della collettività rappresentano un patrimonio da valorizzare ancora pienamente ed in alcuni casi esiste solo di nome e grazie al lavoro di gruppi di volontari (Museo Archeologico, Il Museo delle Miniere, la Pinacoteca o il Centro Cinema San Biagio, il sistema della Centuriazione). Per il teatro Bonci occorre esigere a fronte dei contributi versati a ERT una programmazione di alto livello, che dia sempre più attenzione ai lavori di sperimentazione e ricerca in campo teatrale e musicale, insieme allo studio e alla riscoperta dell’eredità teatrale e musicale locale.

La cura della città. Incentivare l'accesso e l'uso di spazi pubblici.

Gli interventi su spazi pubblici degli ultimi decenni si caratterizzano per tenere in poco conto il valore d'uso attuale e/o storico di questi luoghi rendendoli di difficile comprensione e fruizione. Rivitalizzare la funzione sociale di scambio, comunicazione e relazione di uno spazio urbano complesso come quello contemporaneo comporta un coinvolgimento dei cittadini ad esprimere le proprie esigenze ed a rendere i luoghi anche sedimenti di senso condiviso, non meri “contenitori” riempiti temporaneamente per eventi o spazi stranianti ed inaccessibili. Ciò favorisce la cura della città, un senso di appartenenza, condivisione e responsabilità verso lo spazio pubblico.

Inoltre, è importante attivare strumenti per incentivare gli accessi e il senso di titolarità del cittadino verso il patrimonio culturale quale bene comune di cui è custode/azionista con strumenti quali carte di servizi e gratuità d’ingresso per alcune categorie di cittadini(Carta Cesena).

Rete con Scuola, Università’, enti, associazioni e utenti coinvolti e interessati

La pianificazione culturale non può prescindere dalla partecipazione di tutti gli utenti e gli enti coinvolti e interessati, che come sancito dalla Costituzione va favorita dalle Amministrazioni Locali sia per necessità di cooperazione nella gestione sia nella consapevolezza dei benefici in termini di benessere spirituale e materiale. I cittadini sono coinvolti nel ruolo indispensabile di custodi del patrimonio culturale, di protagonisti e produttori di cultura, di azionisti e utenti del bene comune. Occorre riconoscere e supportare il ruolo imprescindibile dell’attività svolta dalle varie associazioni attive nella cultura cesenate. Anche l’iniziativa di privati è auspicabile ma a patto del rispetto del valore del bene comune di cui rispondere alla collettività. Gli istituti scolastici di vario grado andranno coinvolti con un programmazione costante di iniziative formative adeguate.

Progetti:

Stati generali- tavolo di lavoro partecipato. Per elaborare una vera visione strategica condivisa sarà questo lo strumento iniziale per individuare spazi, strumenti e procedure di cui la città si dovrà dotare per tramandare ciò che valorizza della propria storia alle future generazioni. Dovrà essere aperta una riflessione permanente sugli strumenti della partecipazione (andranno valutati presentando esperienze rilevanti nazionali ed estere) e su strategie e modelli di cooperazione pubblico privato nel campo dei beni comuni che tutelino il valore e il significato per la comunità.

Laboratorio della memoria . Si potrebbe estendere il progetto di conservazione della memoria del mondo, sancito dall’Unesco, dotando la Biblioteca Malatestiana di un laboratorio attrezzato dotato di strumenti e nuovi supporti tecnologici di conservazione e diffusione della memoria per la piena valorizzazione di fondi esistenti (documentali, periodici e iconografici) e aperto alla produzione di nuovi fondi, con la nascita di un archivio di memoria orale (fono/memoteca di registrazioni e interviste a residenti e cittadini). Questo potrà portare ad iniziative quali mostre o seminari, in collaborazione con associazioni attive e studiosi, di alta valenza culturale e sociale, finalizzate a promuovere un senso di identità complessa e di appartenenza alla comunità .

Rete Museale e Museo Diffuso. Un centro di interpretazione della storia e delle identità culturali della città e del territorio appare necessario soprattutto come laboratorio e centro di raccordo di una rete di relazioni e centri culturali per valorizzare le risorse del territorio, siano esse edifici, collezioni o associazioni di cittadini, vero e proprio capitale umano.

Case delle culture. Vi è la necessità di avere centri di aggregazione culturale in centro e periferia, dove i cittadini possano non solo essere spettatori di eventi ma protagonisti di produzione culturale. Sedi adeguate in ogni quartiere vanno dotate di strumenti che stimolino e siano a disposizione dei cittadini.

POLITICHE TURISTICHE

La rigenerazione culturale di una città è il giacimento da cui si alimentano in profondità lo sviluppo economico, urbanistico e sociale di un territorio. La mancata progettazione culturale adeguata ed una politica di tagli alle spese, ma non agli sprechi, ha portato ad una situazione in cui, nonostante sia una città ricca di storia e cultura e abbia un calendario anche ricco di eventi disomogenei, Cesena stenta ad attrarre visitatori e turisti per più di una mezza giornata e abbia un centro storico con grosse difficoltà e sempre meno frequentato, se non per eventi che spesso sono competitivi e non portano ad una vera rigenerazione delle attività residenti. In momenti di crisi economica la cultura rivela il suo ruolo di risorsa primaria su cui investire in maniera programmatica e oculata per promuovere benessere sociale ed economico.

POLITICHE EDUCATIVE

La Scuola. "Se vuoi cambiare il mondo, comincia con il piantare un seme".

La scuola è lo strumento per piantare, coltivare e far crescere il seme di speranza e del cambiamento. La difesa della centralità del ruolo della scuola pubblica, a partire dalla scuola dell'infanzia, deve innanzitutto passare per la valorizzazione dei suoi servizi e delle strutture scolastiche di proprietà pubblica. Nei prossimi anni il piano degli investimenti per le opere pubbliche delle amministrazioni comunali e provinciali dovrà privilegiare questa tipologia di interventi: edifici scolastici a norma e funzionali, un efficiente sistema di trasporto scolastico, pari opportunità di accesso all'educazione in ogni ordine e grado. Inoltre l'Amministrazione dovrà impegnarsi nel decoro degli spazi e degli edifici scolastici, e nella piena fruizione dei grandi ambienti chiusi quali palestre, mense, atri e spazi comuni, intervenendo direttamente per ridurre eventuali interferenze sulla capacità di socializzazione ed apprendimento degli studenti. E' inoltre necessaria una valutazione dell'esternalizzazione del servizio mensa ripristinando ove possibile le cucine interne e una revisione del sistema d'appalto delle mense - un tempo servizio all'avanguardia per la mensa biologica e oggi con una qualità svilita da appalti al massimo ribasso.

Sosteniamo inoltre che l'Amministrazione comunale debba promuovere nella scuola il lavoro, la conoscenza, la passione dei cittadini e associazioni del territorio. Ad oggi le iniziative culturali, sportive, musicali, teatrali, a supporto ed integrazione dei programmi didattici sono promosse dai singoli genitori, insegnanti, che coinvolgono le realtà associative locali affrontando direttamente i costi gestionali, organizzativi ed economici necessari. Per favorire queste iniziative il Comune dovrà invece far da facilitatore, riconoscendo l'alto valore educativo di tali progetti, ed il supporto concreto alle famiglie nell'educazione civica dei propri figli.

In una scuola pubblica, laica, plurale e democratica, pensiamo sia importante valorizzare l'educazione ambientale, sviluppando temi come la cultura della sostenibilità, percorsi di educazione al dialogo e alla responsabilità civica, l'attenzione all'integrazione ed alla cooperazione, il recupero e la valorizzazione della vicinanza con il territorio in termini di ambiente, di cambiamenti climatici e di rispetto degli animali e della biodiversità, di prodotti locali e di cultura. Nei limiti dei programmi ministeriali va incentivato il coinvolgimento di scuole in progetti di studio della storia locale spesso trascurata, specialmente nei gradi più avanzati e va inoltre stimolato un ruolo progressivamente più attivo dello studente, favorendo iniziative pratiche sulle modalità di studio e indagine delle varie discipline (esperienza di storiografia attiva su temi specifici con visite ad archivi, collezioni e biblioteche e utilizzo diretto delle fonti storiografiche, documentali e iconografiche locali).

Desideriamo percorsi di coinvolgimento che partano sin dalle scuole materne, attraverso laboratori dedicati alla manualità.

Nell'importantissima fascia educativa delle scuole elementari dovranno essere approfonditi, grazie al lavoro delle associazioni e dei volontari specializzati, temi importanti quali un'alimentazione sana ed equilibrata, la conoscenza dei cibi stagionali ed a km 0 e biologici; l'educazione all'attività sportiva, in collaborazione con le tante società ed associazioni del territorio; - il teatro come esperienza per far uscire e combattere le insicurezze; - la mobilità sostenibile ed il progetto Piedibus; l'integrazione ed il rispetto delle culture di individui di diversa nazionalità.

Nelle scuole medie sarà possibile promuovere attività dirette di volontariato dei ragazzi (anche insieme ai volontari dell'AUSER ad esempio nella pulizia e manutenzione delle aree verdi), attività musicali, in

collaborazione con i professori dell'Istituto Corelli, con le scuole musicali del territorio; una corretta dieta alimentare;

Nelle scuole superiori i ragazzi che sceglieranno di partecipare a questi progetti potranno essere indirizzati nell'affiancamento e guida dei ragazzi più piccoli delle scuole medie ed elementari in attività all'esterno.

VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO, RIGENERAZIONE URBANA E SICUREZZA SOCIALE

Consumo di suolo zero. Rigenerazione multiforme

L'obiettivo prioritario dell'urbanistica oggi deve essere la massima riduzione del consumo di suolo. Per raggiungere questo traguardo è necessario mettere in campo un approccio molto diverso dal passato, puntando sulla rigenerazione e riqualificazione sistematica di tutto il patrimonio esistente. Rigenerare e riqualificare si può, e l'obiettivo di trasformare e migliorare la città esistente in concreto può assumere molte forme.

La riduzione del consumo di suolo non dovrebbe limitarsi ad uno slogan ma dovrebbe essere un obiettivo da perseguire con svariate modalità, dalla piccola alla grande scala. Come Movimento siamo convinti che l'insediamento di nuove aree produttive vada pianificato molto attentamente e in maniera trasparente perché potrebbe comportare criticità infrastrutturali e gravi rischi legati all'inquinamento delle falde, provocando danni a lungo termine per la salute delle persone e dell'ambiente o l'aggravarsi di condizioni di pericolosità per gli utenti della strada (pedoni e ciclisti in particolare) quando non sia prevista una dotazione di infrastrutture adeguate. Oltretutto dal mantenimento della vocazione agricola dei nostri territori dipende l'economia di tutta la filiera corta del settore agro-alimentare. Riteniamo quindi che sia più ragionevole tutelare il patrimonio rurale e la salute dei cittadini destinando lo sviluppo delle aziende all'interno dei numerosi ambiti polifunzionali esistenti..

Le molte forme di rigenerazione possibili si possono attuare in città con progetti pilota, incentivando tutte le pratiche che sperimentano un diverso modo di abitare e quindi una socialità innovativa, ma anche un diverso modo vivere nell'ambiente: dalla "auto rigenerazione" di immobili pubblici praticata da privati, al *co-housing*; da interventi centrati sull'uso della bicicletta e sulla riduzione delle auto private (Bike city), al recupero diffuso dei quartieri anche con progetti "dal basso". La rigenerazione e riappropriazione dello spazio pubblico da parte dei cittadini promuovono inoltre una città più "solidale".

I processi di rigenerazione hanno diversi aspetti, che possiamo così riassumere:

- a) interventi fisici su immobili (recupero);
- b) interventi di rimessa in circolazione di beni in buono stato ma inutilizzati, ad esempio abitazioni vuote, capannoni non più utilizzati o dismessi (riciclaggio);
- c) azioni finalizzate a mettere in comunicazione la domanda con l'offerta (cerco/offro).

In questo contesto il Comune ha un ruolo fondamentale di regia, che si esplicita sia nella promozione di esperienze pilota che nel proporsi come "agenzia" capace di innescare e garantire processi virtuosi fra privati.

Occorre inoltre valorizzare e recuperare il patrimonio storico architettonico esistente, in particolare quello in grave stato di degrado e stanziare adeguati fondi per la manutenzione dei piccoli monumenti che consentono una diffusa memoria storica della città.

Reti ecologiche e densità

Lavorare sulla città esistente significa aumentarne la densità, ma se si aumenta la densità è anche necessario mettere in equilibrio l'insediamento dal punto di vista ecologico. Per questo abbiamo bisogno dei "vuoti", di tutti gli spazi non costruiti, pubblici e privati, verdi e agricoli, che circondano e "stanno dentro" la città. Questi spazi devono essere messi in rete e devono essere valorizzati: la rete ecologica territoriale sarà formata dal verde esistente e dalle aree agricole, spazi necessari perché offrono gratuitamente servizi fondamentali al nostro ambiente di vita.

Le aree agricole periurbane devono essere preservate dall'edificazione, e diventare l'oggetto di un progetto strategico condiviso con gli agricoltori e con i loro abitanti, custodi unici e preziosi del territorio e del paesaggio.

Partecipazione come metodo e la Casa della Città

La partecipazione può e deve diventare uno "stile" di governo della città. L'urbanistica deve essere attuata attraverso processi inclusivi, capaci di valorizzare tutte le realtà presenti nel

territorio (Associazioni, Università, Cittadini). In questa prospettiva il Comune svolge il ruolo del “facilitatore”, contribuendo ad innescare processi virtuosi che sfruttano le energie positive della città, mettendo in luce e in rete le potenzialità e le risorse di questo territorio. Fuori dagli uffici, bisogna costruire cittadinanza e un’Altra urbanistica, partendo dai “quartieri culturali” sui quali concentrarsi per lo sviluppo di idee e soluzioni su temi rilevanti. Per questo si può costruire un luogo pensato per l’incontro come la Casa della Città, che dia la misura di questo impegno, sia un centro accogliente e stimolante per la diffusione informazioni sulle trasformazioni della città e del suo territorio e un laboratorio dove condividere e sviluppare le proprie idee sulla città del futuro.

TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITA' SOSTENIBILE

Ciclovie e mobilità dolce.

Occorre porsi l’obiettivo della riduzione del traffico veicolare attraverso il governo della domanda di mobilità, il potenziamento della mobilità pubblica e condivisa, la promozione di sistemi di mobilità meno inquinanti e la riduzione delle auto circolanti. La mobilità dolce potrà divenire un’alternativa attraente ed economica all’uso veicolare privato. Si possono creare spazi condivisi a mobilità mista utilizzabili da mezzi di trasporto diversi, che si adeguano al mezzo di velocità più bassa (il pedone). Gli spazi condivisi, che si collocano tra le isole pedonali e le zone 30, possono diventare nuovi nuclei di socialità, soprattutto nelle periferie.

E’ necessario implementare al massimo la rete delle ciclovie sulle strade di ingresso alla città, mettere in sicurezza e a sistema le ciclovie esistenti. Prioritariamente occorre intervenire sulla rete esistente ai fini non di una mera estensione, ma di una efficace razionalizzazione e messa in sicurezza del sistema di mobilità. La città dovrà essere innervata da una maglia continua di percorsi ciclabili: nuove e ampie direttrici la attraverseranno integralmente partendo dai parcheggi scambiatori. Le nuove ciclovie (ampie direttrici riservate alle biciclette) forniranno la possibilità di effettuare trasferimenti su percorsi di breve e media distanza agevoli, sicuri e temporalmente competitivi con gli autoveicoli. Ciò favorirebbe inoltre la sostituzione dell’utilizzo dell’auto privata nei tragitti casa-lavoro e casa-scuola che costituiscono la cosiddetta mobilità sistematica. Il potenziamento del servizio del noleggio gratuito di biciclette pubbliche e l’impegno a promuovere, nelle sedi opportune, politiche di incentivazione all’utilizzo della bicicletta, anche attraverso la combinazione treno-bicicletta, sollecitando Trenitalia e FER ad abolire ogni onere aggiuntivo per il trasporto delle bici, prevedendo piuttosto abbonamenti a prezzi ridotti per chi intende muoversi in questo modo

Trasporto Pubblico e Carta dei Servizi

Il trasporto pubblico dovrà avere collegamenti più frequenti da e per il centro storico, più intensi sulle quattro principali direttrici del traffico extraurbano. Occorre un potenziamento della disponibilità di autobus nelle fasce orarie di spostamento degli studenti, occorre creare una rete di Linee ad Alta Mobilità che colleghi le zone della città di primario interesse quali le aree produttive, i parcheggi scambiatori, le università, la stazione ferroviaria, il centro storico, l’ospedale. Tali linee saranno caratterizzate da elevata frequenza e rapidità. Inoltre, è importante attivare strumenti per incentivare il senso di titolarità del cittadino verso i servizi di mobilità pubblici. Proponiamo quindi l’adozione di una carta dei servizi del cittadino (carta Cesena) che agevoli l’utilizzo dei trasporti pubblici e l’accesso ai luoghi della cultura, affinché l’utente da contribuente divenga azionista attivo. Inoltre occorre ripensare al sistema della mobilità dolce (ciclopedonale)

AMBIENTE E BENI COMUNI

ACQUA PUBBLICA - ACQUA SANA

L’acqua è un bene comune per eccellenza, finito, insostituibile e indispensabile all’esistenza di tutti gli esseri viventi, di cui è prioritario evitare lo spreco o l’utilizzo alla stregua di una qualsiasi merce. E’ necessaria una nuova politica nei confronti delle risorse idriche più attenta e parsimoniosa dell’uso dell’acqua con scelte lungimiranti, sostenibili ed integrate nei contesti ambientali, civili, produttivi e agricoli.

Riduzione dello spreco:

Occorre porsi l’obiettivo di ridurre il consumo medio giornaliero a persona e promuovere azioni per praticare la riduzione dei consumi derivati da uso civile, agricolo e produttivo e sollecitare e vincolare le autorizzazioni e gli accordi tra Comune e privati all’adozione di tecnologie per la riduzione dei consumi da acquedotto, incentivare il riuso delle acque, i cicli chiusi e le produzioni a più bassi consumi idrici.

Occorre predisporre un piano di efficienza della rete acquedottistica pubblica finalizzato alla riduzione dei consumi energetici e delle perdite d'acqua e impegnare il Comune di Cesena, in quanto capo comprensorio del territorio, a svolgere quel ruolo di promotore di una politica parsimoniosa e a completare le reti secondarie del Canale Emiliano Romagnolo.

Aumento della qualità:

Vanno stimolati Romagna Acque spa e il gestore Hera spa affinché garantiscano una buona qualità dell'acqua di rubinetto; anche proteggendo le fonti di prelievo e promuovendo l'agricoltura biologica e sollecitare il gestore Hera spa ed il proprietario delle reti e degli impianti del ciclo idrico integrato Unica reti spa agli investimenti in bonifica e manutenzione delle reti idriche, segnatamente alla sostituzione graduale dei circa 2.200 Km di condotte in cemento amianto presenti in Romagna (a Cesena sono 43 km). Va garantita la diffusione di informazione in maniera trasparente e tempestiva sulla qualità dell'acqua e sulle modalità di erogazione.

EFFICIENZA ENERGETICA ED ENERGIE RINNOVABILI

Il Comune possiede strumenti in grado di raggiungere obiettivi importanti di politica energetica nel campo della riduzione del consumo di energia, dell'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, ed in particolare della crescita della cultura tecnica di cittadini, professionisti e imprese. In particolare va richiamata la responsabilità di un'Amministrazione Pubblica nel porsi come esempio producendo buone pratiche sul territorio.

Pianificazione energetica comunale. L'efficienza come obiettivo

Per affrontare le sfide della sussistenza energetica occorre predisporre un efficace strumento di organizzazione di tutte le politiche energetiche: un aggiornamento del Piano Energetico Comunale. Al fine di un'efficiente pianificazione sarà necessario pervenire ad una puntuale caratterizzazione del consumo energetico cesenate, con particolare attenzione alla situazione delle strutture pubbliche. Il nuovo Piano Energetico Comunale tradurrà sul nostro territorio le indicazioni contenute nel Piano Energetico Regionale (PER), con particolare attenzione a quelle relative al risparmio energetico nell'edilizia e nelle imprese ed alla certificazione energetica degli edifici. Saranno previsti maggiori incentivi e semplificazioni per la costruzione con materiali naturali e per interventi di bioarchitettura quali l'utilizzo di vernici, impregnanti e componenti naturali.

Efficienza energetica ed economica:

Occorre prevedere una campagna di controlli sulla conformità degli isolamenti termici degli edifici sia relativamente a quanto già costruito che per i nuovi edifici. Occorre infatti educare al rispetto delle normative di settore, spesso violate da alcune imprese edili operanti sul nostro territorio. Ai fini di massimizzare le possibilità di intervento occorrerà inoltre partecipare ai bandi di finanziamento spesso predisposti da ministeri, Unione Europea e Regione, ma troppo poco partecipati dal nostro Comune.

La necessaria cultura dell'energia:

Sarà necessario predisporre un'attività culturale e di formazione, in collaborazione con istituti scolastici, ordini, associazioni di categoria ed enti di formazione.

Inquinamento elettromagnetico

Tutte le nuove tecnologie devono essere valutate con estrema attenzione prima del loro uso; il principio di cautela deve essere il fondamento di ogni decisione che possa avere effetti diretti o indiretti sulla salute e il benessere psico-fisico. Nessuno ha finora dimostrato che i campi elettromagnetici siano innocui; gli studi hanno semmai accertato alcuni effetti più o meno dannosi sulla salute, a seguito di esposizioni prolungate ai campi generati dagli elettrodotti, dalle cabine elettriche di trasformazione dell'Enel, dai ripetitori radiotelevisivi, dai radar, dai telefonini cellulari e dalle antenne stazioni radio base. Nel caso degli elettrodotti è stato accertato un effetto negativo sulla salute, per cui lo I.A.R.C. ha classificato i campi da loro prodotti come "possibili cancerogeni"; nel caso di antenne per la telefonia, gli scienziati invitano alla massima cautela.

Bisogna partire dal presupposto che la difesa della salute è prioritaria rispetto alla comodità d'uso, inoltre bisogna evitare che i guadagni di alcuni, comportino costi per la collettività. Riteniamo inopportuna la diffusione capillare del wi-fi libero nelle scuole; al contrario proponiamo di consentire l'accesso ad internet tramite connessioni a filo di tipo tradizionale. Vogliamo promuovere campagne di sensibilizzazione all'uso del telefonino, prima fonte di inquinamento elettromagnetico, attraverso buone pratiche di utilizzo.

GESTIONE DEI RIFIUTI

Prevenzione della produzione di rifiuti, domiciliarizzazione & tariffa puntuale

L'importanza di ristrutturare profondamente l'attuale sistema di gestione dei rifiuti è irrimandabile alla luce dei quantitativi raggiunti, dell'inefficienza ormai comprovata dell'attuale modalità di raccolta, del continuo ed ingiustificato aumento dei costi, dell'impatto sugli ecosistemi urbani e naturali e per ristabilire un ruolo di centralità degli enti locali nella programmazione del servizio pubblico.

Occorre porsi l'obiettivo primario di ridurre la produzione di rifiuti (diverse esperienze in Italia e all'estero dimostrano la fattibilità del raggiungimento di tagli anche del 25% in cinque anni, con indubbi risparmi sui costi complessivi del servizio e delle famiglie).

Una sostanziale riduzione dei rifiuti prodotti potrà essere avviata grazie agli interventi di domiciliarizzazione del servizio in tutto il territorio comunale e l'applicazione della tariffa puntuale, collegata al volume dei rifiuti indifferenziati effettivamente prodotti con l'introduzione di sgravi tariffari o altri incentivi.

NATURA, SISTEMA DEI PARCHI E VERDE PUBBLICO

La tutela della natura consente la promozione di cultura, valori e sensibilità indispensabili per la formazione di comunità con obiettivi di sostenibilità ambientale. È importante una maggior comprensione dell'importanza delle politiche di protezione della natura e cura del verde urbano rispetto alla vivibilità e alla salubrità del territorio ed alla creazione di settori culturali ed economici con impatto ambientale ridotto. Anche in questo settore un intervento pubblico di guida, previa la definizione di direttive politiche e una necessaria riorganizzazione amministrativa, è in grado di apportare benefici rilevanti e chiaramente percepibili dalla comunità a fronte di costi limitatissimi.

Aumento, qualificazione e ampliamento dei sistemi di protezione della Natura.

L'elevazione del rango da Zona di Riequilibrio Ecologico a Parco Naturale Regionale del Fiume Savio potrà essere l'occasione per unire e gestire in maniera efficiente le aree naturali del fiume Savio e dell'Ippodromo. Occorre individuare una consulta scientifica ed un ente di gestione in grado di garantire una maggior produttività dell'investimento pubblico. Occorre inoltre ampliare le fasce naturali lungo il fiume e realizzare la zona umida con funzioni di sicurezza idrogeologica.

Occorre prevedere anche per le aree del Parco della Collina Cesenate, del Parco Museo delle Miniere di Formignano e del parco Agro-Archeologico della Centuriazione la valorizzazione e qualifica a parchi regionali

Occorre prevedere ed approntare una rete di corridoi ecologici utilizzando sia superfici agricole che ambienti naturali in grado di connettere le diverse aree nell'ottica della partecipazione all'importante rete ecologica europea Natura 2000. I Parchi Naturali Regionali potranno poi essere collegati alla città attraverso le zone verdi ed il sistema dei parchi urbani che va adeguatamente riprogettato e valorizzato.

Sistema Verde Urbano

È necessario per Cesena dotarsi di un nuovo sistema naturale che preveda l'istituzione di un GRANDE PARCO ed un sistema di PARCHI collegati fra loro da percorsi pedo-ciclabili, naturali e sicuri. Va valutata la possibilità, e forse l'unica occasione, di realizzare una grande area verde al centro della città all'interno del "Quartiere Novello": un'area centrale anche rispetto alla rete dei corridoi ecologici e alla rete della mobilità dolce.. Occorre valutare se estendere l'area verde già previsto dal progetto (corridoio verde), in considerazione anche alla presenza contigua della vicina area edificabile (Quartiere Europa). Questo GRANDE PARCO NOVELLO potrebbe fungere da grande *hub* della mobilità cittadina e intra-comunale, collegandosi con il parco della BUCÀ di S. Egidio e il *Lungo* Parco del Fiume Savio e con la gestione affidata a anziani, scuole e giovani coordinate da associazioni ambientaliste locali. Il parco si offrirebbe come strumento per ripensare e progettare la mobilità e come centro di attrazione di visitatori e turisti.

È anche necessaria la valorizzazione di tutti i percorsi *pluvi* (anche i più piccoli) così come avviene nelle più avanzate città, collegati da una rete di piste ciclabili e utili per lo sport all'aria aperta e per il benessere psico-fisico. Le scuole di ogni ordine e grado, e le Università cesenati, potrebbero essere impegnate alla ricerca e alla sperimentazione sulle varie aree verdi (soprattutto sugli aspetti di flora fauna e coltivazioni autoctone) che saranno fruibili sempre e da chiunque.

Movimento "Cesena SiAmo Noi".